

ASSOCIAZIONE

Nei tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, ristampato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzati.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 aprile contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 2 aprile che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo elenco descritte.

— La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:
 Alcaro li Fusi, provincia di Messina;
 Alcantara Milicia, provincia di Palermo;
 Costaciaro, provincia di Perugia;
 Isola delle Femmine, provincia di Palermo.

La Gazz. Ufficiale del 29 aprile contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 27 aprile che modifica l'art. 34 del regolamento 19 dicembre 1875 relativo alla iscrizione nei ruoli dei notai.
 3. Relazione sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1876 dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di 3ª classe.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

Leggesi nella Gazz. ufficiale del 29 corr.
 Con regio decreto in data del 14 aprile, S. M. il conte Luigi Federico Menabrea, marchese di Valdora, tenente-generale, senatore del Regno e cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, è stato nominato rappresentante di S. M. il Re a Londra in qualità di ambasciatore.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della pubblica istruzione è stata diramata ai signori provveditori degli studi e RR. ispettori scolastici la seguente circolare:

Roma addì 21 aprile 1876.

Trasmesso alla S. V. un esemplare dell'istruzione pubblicata dalla direzione generale della posta per le casse di risparmio nelle scuole, nelle società ed associazioni filantropiche a norma degli articoli 13 e 14 della legge 27 maggio, 1875, n. 2779 (Serie 2ª); e mentre richiamo l'attenzione di V. S. sopra la detta istruzione, che è indispensabile a chi voglia raccogliere risparmi nelle scuole per depositarli alle casse postali. La prevengo che, nel desiderio di non vedere moltiplicati i libretti senza un reale vantaggio, e affinché sia diminuito il pericolo di possibili confusioni nell'esecuzione delle norme stabilite dai vigenti regolamenti, dovranno essere osservati i seguenti criteri:

a) che dove esiste una scuola sola, il maestro che ne è direttore possa avere il suo libretto alla posta;

b) che se le scuole sono due, cioè l'una maschile e l'altra femminile, tanto il maestro quanto la maestra possano ottenere un libretto speciale per ciascuno;

c) che se la scuola è una sola, ma divisa in più classi e con vari maestri, tutti raccolti nello stesso luogo, il direttore e la direttrice debbano riunire essi i risparmi delle singole classi, e procurarsi un libretto solo dall'ufficio postale.

d) che se poi le scuole sono varie e divise le une dalle altre, e di natura diversa tra loro come per esempio altre elementari, altre secondarie classiche, altre tecniche, altre normali, oppure situate in varie parti del paese stesso ciascun direttore e ciascuna direttrice possano avere il loro proprio libretto.

Per il Ministro
 FERRATI.

ITALIA

Roma. Dagli Uffici della Camera dei deputati si è intrapreso l'altra mattina l'esame del progetto di legge per la pubblicazione nel bollettino delle Prefetture degli annunci legali.

Sette Uffici lo hanno esaminato approvandolo in principio e raccomandando che la pubblicazione del bollettino sia stabilita almeno settimanale, che il prezzo sia determinato da legge e non da regolamento, e questo sia minimo, e che il giornale non sia politico. I commissari nominati sono gli onorevoli: Solidati, Franzini, Macchi, Fusco, Nobili, Martelli, Bolognini e Varè.

— Leggiamo nell'Economista d'Italia: Le riscossioni durante il mese di marzo, nelle tasse sugli affari, diedero 10,370,308 lire, con una differenza in più, rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, di 32,470. Le riscossioni del primo trimestre del 1876 ammontarono a

33,079,388 lire, rimanendo inferiori di 1,576,737 lire a quelle del corrispondente trimestre del 1875, le quali si elevarono a 34,656,125. La diminuzione avuta nei tre mesi del 1876 è nella proporzione del 4 55 per cento.

— La Gazzetta d'Italia dice che nei comandi dei corpi di esercito siano per farsi notevoli cambiamenti, e correre voce che quello di Napoli sia stato offerto al generale Pianell che ha il comando del corpo di esercito di Verona e che ora trovasi a Roma.

— Leggiamo nel Bersagliere: Le opinioni del giornale clericale Il Monitore di Roma, favorevole all'esercizio dei diritti politici anche per i preti, sono tutte particolari di quel periodico, ed esprimono le personali convinzioni dell'agostiniano Balzofiore che n'è il direttore. Siamo però informati che il Vaticano dissente assolutamente dalle medesime, imperochè vi si mantenga inalterato il principio di non dovere i preti prendere parte alle elezioni politiche per non sanzionare anco indirettamente il nuovo ordine di cose. Fra giorni l'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, protesterà contro le scismatiche tendenze del confratello il Monitore.

ESTER

Francia. La République française, mandando un saluto a Nigra, che riceve altra destinazione, insiste perchè, in prova dell'amicizia che lega l'Italia alla Francia, si levi la legazione al grado di ambasciata.

È smentita la notizia che il ministro Ricard pensi di dimettersi per motivi di salute.

Le petizioni in favore dell'amnistia raccolgono un numero limitatissimo di firme.

— Continuano le trattative fra monarchici e bonapartisti onde costituire un solo gruppo sotto la denominazione di *Unione dei Conservatori*.

— Il Journal de Paris, organo degli orleanisti, sospende le sue pubblicazioni, credesi per mancanza di fondi; si fanno su ciò molti commenti.

— La Commissione superiore per la esposizione universale del 1878, ha scelto definitivamente il Campo Marzio ed il Trocadero che, come fu già scritto, era stato proposto dai suoi delegati. Nell'ultima sua adunanza di lunedì discusse il progetto di regolamento che stabilisce la divisione dei gruppi, 20, degli oggetti e prodotti di ogni specie; vi furono aggiunte due sezioni per le opere d'arte delle scuole antiche, nonché degli oggetti preziosi dei secoli passati di interesse storico, artistico ed industriale. Bandì pure il concorso sul piano del fabbricato per l'esposizione.

Germania. La Neue Freie Presse ha da Berlino: Da fonte bene informata si parla del ministro d'Assia, sig. Hofmann, quale successore di Delbrück. Del rimanente si suppone che col ritiro di Delbrück si voglia effettuare una separazione nell'ufficio di cancelleria dell'impero; si farà già come per la posta ed i telegrafi, un ministero separato anche per la Alsazia-Lorena, come pure un ufficio indipendente dell'amministrazione della giustizia.

Spagna. Un dispaccio da San Sebastiano, dice: Don Carlos ha indirizzato ai suoi antichi compagni d'armi di Navarra e di Guipuzcoa una lettera nella quale li impugna a mantenere fermi i loro fueros, e termina dicendo che ben presto suonerà una novella ora di combattimento.

Turchia. Da un carteggio in data di Costantinopoli, togliamo il seguente brano che dipinge in poche parole la situazione del paese: «Una viva inquietudine comincia a dominare in tutte le classi della società. Il commercio si estingue sempre più. Molti banchieri hanno sospeso i loro pagamenti. Le famiglie agiate si recano in Europa. I furti e gli assassinii sono veramente all'ordine del giorno. Dal 13 aprile in poi pattuglie da venti a trenta uomini percorrono costantemente la città di giorno e di notte: si teme un sollevamento.»

— Leggiamo nel Bersagliere: Notizie giunte a persone di riguardo dalla Erzegovina, confermano che le truppe turche proseguono a combattere in modo assai contrario ai principii ed agli usi moderni di guerra. Si aggiunge che vittime dei loro eccessi sieno rimasti anche parecchi monaci italiani.

Belgio. L'unico ministero clericale che siavi in Europa (clericale di nome, perchè anzi è un ministero che colla sua moderazione si attirò le maledizioni di tutti i clericali d'Europa) sta per scomparire. Nel rinnovamento parziale delle

Camere belghe, che avrà luogo in maggio, si prevede generalmente che trionferanno i liberali e che quindi il gabinetto Malou sarà costretto a dare la dimissione. Anzi parecchi fogli già avevano annunciato che il gabinetto, certo anticipatamente della sconfitta, già pensasse a dimettersi. Ma l'ufficioso Journal de Bruxelles smentisce questa notizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4382. Mod. N. 34.

Provincia di Udine

Comune di Udine

IMPOSTA

SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE
 per l'anno 1873-74-75-76.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1873-74-75-76 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1º giugno 1876
 1º agosto »
 1º ottobre »
 1º dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per le quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828 modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 1 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Sulla copertura da adottarsi per la nostra Loggia, che sarà oggetto di discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale, abbiamo già dichiarato la nostra incompetenza. Siccome sappiamo però che gli architetti ed i chimici interrogati a questo riguardo espressero delle opinioni molto diverse tra loro, così ci pare che acquisti maggior valore l'unanime parere, dato dalla Commissione nominata a pieni voti dal Consiglio subito dopo l'incendio, secondo il quale si dovrebbe dare la preferenza alla copertura di piombo, che sino dalla più remota antichità fu adoperata a coprire gli edifici di maggior importanza e che per più di duecento anni fu quella altresì della nostra Loggia.

Noi non crediamo che, trattandosi di scegliere tra questo genere di copertura od un altro, si farà in questo caso questione di economia; poichè le splendide offerte dei cittadini per la ricostruzione della Loggia mostrano chiaramente come ad essi preme più che tutto che al caro monumento sia ridato quell'aspetto di severa nobiltà che i nostri antichi vollero imprimergli. Perciò è da supporre che un comune coperto di tegole non avrà sostenitori in Consiglio.

Temiamo però che alcuni vorranno dare la preferenza al rame, solo perchè lo riguardano come meno pericoloso in caso d'incendio. Su ciò noi abbiamo dei gravi dubbi, ed infatti se si considera che qualunque sia il metallo prescelto, il coperto non si farà, per forti ragioni tecniche, in un solo pezzo come era prima, ma bensì di lamine staccate, si vede che una volta che la forza dell'incendio abbia attaccato il coperto, se il piombo colerà a gocce, il rame cadrà a lamine infocate, ciò che non costituisce certamente una grande differenza a favore di quest'ultimo.

Se si considera poi che il piombo è quattro volte meno del rame buon conduttore del calorico, si vedrà chiaramente come, anche nel caso d'incendio, esso sia da preferire, poichè si potrà con maggiore facilità salire sul coperto, sia per staccarne le lamine, che per meglio dirigere l'acqua delle pompe.

Del resto piuttosto che preoccuparsi di tale questione ci pare che sia più opportuna cosa il prendere tutte le possibili precauzioni, onde gli incendi non si riproducano, essendo essi del pari pericolosi, qualunque sia il genere di copertura.

Osserviamo poi che l'accennata proprietà del piombo di essere meno buono conduttore del calorico costituisce per lui un pregio ben più grande nei tempi ordinari; poichè nell'estate non produrrà quell'infuocato calore, che già si lamentava sotto la precedente copertura di rame; e durante l'inverno si potranno riscaldare i locali sottoposti senza ricorrere ad un'eccessiva forza di fuoco.

Un'altra grande differenza tra il rame ed il piombo sta nella diversità di peso; però su ciò tanto noi che il Consiglio conviene rimettersi al parere dei tecnici.

Il Consiglio Comunale dovrà occuparsi nella prossima sessione anche sulla riforma del regolamento e della pianta organica delle scuole elementari, lavoro paziente della operosissima Commissione agli studi. A questo riguardo abbiamo ricevuto da persona che s'interessa a tale riforma le seguenti considerazioni che sottoponiamo al giudizio degli onorevoli Consiglieri.

«Quantunque le proposte riforme, sieno dettate da buoni principii, ciò nulla meno noi troveremmo conveniente di farvi alcune osservazioni nella parte disciplinare e sostanziale; ma perchè le riteniamo nella mente d'altri, di noi più competenti in tale materia, così noi diremo solo poche parole di quella riguardante lo stipendio delle maestre reggenti, fissato in lire 480.»

Si dice che sia determinato sulla base del 60 per cento su quello delle maestre effettive, e che tale norma si osservi pure riguardo ai maestri reggenti; ed il calcolo ce ne persuade. Ma da che tali insegnanti prestano il medesimo servizio di quelle che hanno 800 e 1000 lire, e di quelle anche che ne ricevono 1600; da che esigono le medesime fatiche, la stessa responsabilità; da che richiedono ad esse i medesimi requisiti dei docenti effettivi, troviamo ragionevole di raccomandare al Consiglio la condizione di queste povere maestre, perchè si pensi a migliorarla.

«Se ragioni di giustizia, di umanità, di decoro consigliano di proporre che s'aumentino lo stipendio dei bidelli di 200 lire, elevandolo dalle 400 alle 600, non minori ragioni parlano in favore delle maestre reggenti, cui disdice il veder retribuite in limite inferiore ai bidelli.»

Dal Veterinario Provinciale signor

Albenga, riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Ringrazierò di tutto cuore la S. V. Ill., se, nel seguente articolo riconoscendo quella stessa utilità che vi ravviso io, vorrà inserirlo nelle colonne del suo accreditato Giornale.

AVVISO INTERESSANTISSIMO.

Nell'anno 1873, e quando fu di ritorno dall'Esposizione mondiale di Vienna, ove, per conto di questa Provincia acquistò, e donde importò un toro Darham e quattro armenti olandesi di cui tre pregne a termine, ed una col vitello di cui erasi di fresco sgravata, il sig. Fabio Cernazzi fu sollecito nel raccontarmi, che ebbe la ventura di intrattenersi a colloquio con un ricco allevatore Russo, il quale, con vivo inte-

ressamento, e con marcata insistenza, gli significava gli utili effetti preservativi dell'acqua di mare contro il Tifo o Peste dei ruminanti, e, specializzando il fatto, mi soggiunse che tale allevatore giunse alla felice scoperta dietro le considerazioni seguenti:

Infioriva fortemente la Peste bovina, ed era penetrata nelle molte e ben popolate sue stalle in cui fece numerose vittime lasciando però immuni dal flagello pochi capi bovini per ogni singola stalla; e siccome colà vige il costume d'imprimere sulle corna il marchio particolare d'ogni proprietario, così curiosità lo spinse a voler riconoscere la località di provenienza dei capi, fortunatamente, stati risparmiati, e, con somma sua sorpresa, gli emerse, che tutti portavano un medesimo marchio, e che perciò erano stati tutti acquistati da un ricco proprietario, il quale, a differenza di tanti altri, non ebbe mai a soffrire perdite per Peste, perchè abbeverava i propri animali nelle acque del mare Azof sulle cui sponde abitava.

Come trattasi di malattia di infezione contro cui nessun rimedio tentato finora ebbe a far buona prova, e forse nemmeno per l'avvenire, giacché, come in quell'occasione io facevo notare allo stesso Cernazai, ebbi a constatare nello studio anatomico-patologico fatto, qualche anno prima, in Trieste in occasione di Peste, che anche in animali uccisi a malattia appena incipienti, si osservava di già un qualche sfacelo nei visceri, così accolti, ed accarezzati ben volentieri una tale notizia, la quale, se non era diretta ad ottenere l'impossibile, vale a dire la guarigione degli animali malati, mi lusingava però molto in quanto che implicava in se un'importantissima risorsa, quella cioè del preservamento dei sani, ed inclinai anche assai facilmente a credere a tanta virtù, poichè, per mia propria ed altrui esperienza, non ignoro il potere antinfettivo, ed antifermentizio posseduto dai sali e dai cloruri alcalini in generale.

Ora, pel bene di questa Provincia cui mi lega un vivo interesse, ed anche per render pubblica giustizia e conferma alla fedeltà del suddetto racconto, mi sento in obbligo, anzi mi compiacio sommamente nel riportare, fedelmente copiato, il seguente articolo estratto dal n.° 16 del Zootecnico 20. aprile 1876.

L'acqua di mare contro la Peste bovina.

« Il signor Antonio Amedeo Philibert, intelligente allevatore, grande proprietario della Russia meridionale, che coltiva un vasto dominio nella Tauride, precisamente nel centro del focolaio della peste bovina (tifo dei ruminanti) ed ove possiede 80,000 merinos, circa 3,000 bovini e circa 600 cavalli, fa conoscere, che, contro l'invasione del tifo dei ruminanti, non ha trovato giovare che l'acqua di mare data per bevanda durante l'epizootia, in sostituzione dell'acqua dolce, e che, con questo semplice mezzo, egli ha preservato tutto il suo bestiame, malgrado che lo tenesse appositamente in contatto cogli animali malati. I Veterinari Saloz padre e figlio confermano la comunicazione del sig. Philibert, ed aggiungono che essi guarirono il bestiame abbeverandolo nel Mar Nero ».

Dall'analisi di quest'articolo risulterebbe sostanzialmente, da una parte, che l'acqua di mare non solo pone l'organismo dei ruminanti nella fortunata condizione di non ammalarsi di Peste spontanea, ma che eziandio, in qualunque modo ella agisca, lo rende refrattario ed invulnerabile all'azione deleteria del suo attivissimo contagio.

L'Impero austro-ungarico è la via ordinaria per cui, ne' tempi decorsi, la Peste penetrò nella nostra bella Italia, e potrebbe anche penetrarvi per l'avvenire; sono ancor trepidanti gli animi nostri al pensiero, che nel 1872 infiorava nella nostra Patria e perfino a Tarvis, e sarebbe certamente penetrata fra noi, se colà non si fosse, energicamente, agito con isolamenti severi e con prompti uccisioni. E' appena scorso un mese da che su per Giornali cominciava di già a circolare qualche notizia della nuova sua apparizione colà. L'Italia è ricca sotto diversi aspetti, ma forse non ben s'accorge ancora del capitale immenso che i suoi ruminanti, specialmente bovini, rappresentano, per ben riconoscere il gran bisogno che ha di saperlo conservare con tutti i modi possibili; sono ben pochi quegli uomini illuminati che pensino, che basterebbe una sola di quelle calamità, già altre volte patite e sombate, senza misericordia, su questi potenti ausiliari dell'agricoltura, su questi strumenti di calzatura, e di così rapida, generale e corroborante alimentazione, per conoscere, praticamente, la scossa fatale che verrebbe a risentirne massime in questi momenti finanziari non molto propizj. Sarebbe questa una fatalità per l'Italia in genere, e, prima di tutte le altre Province del Regno, Udine sarebbe quella che ne risentirebbe i primi colpi tremendi, perchè situata immediatamente all'imboccatura di quell'itinerario fatale, che il terribile flagello suole percorrere per far la sua malaugurata comparsa in Italia.

Ed intanto poichè, sgraziatamente, non è possibile indicare mezzi curativi della malattia a meno che non si voglia ricorrere anche per essa all'acqua di mare, come, con profitto, asseriscono d'avervi fatto ricorso i prenommati Veterinari padre e figlio Saloz, io ho creduto conveniente indicare agli abitanti di questa Provincia, i cui interessi, in materia animale, devo tutelare, quello che si accenna come dimostrato utile preservativo.

Se i miei più caldi voti fossero esauditi questa Provincia non si troverebbe giammai nella spiacevole necessità di tentare la prova per giudicare dell'attendibile portata del suggerito preservativo; ma potendo un giorno o l'altro presentarsi il bisogno, perciò trovo conveniente di farlo conoscere ora per l'avvenire. In tal modo i Comuni situati in vicinanza della spiaggia marina avranno, si può dire, il loro preservativo in casa; quelli a poca distanza non avranno molta pena per andarla ad attingere, e tutti gli altri potranno rendere salsa l'acqua dolce sciogliendo in essa del cloruro di sodio, o sal comune di cucina. E qui mi si offre anche opportunissima l'occasione per raccomandare caldamente un più esteso uso del sale pastorizio, il quale, mentre soddisfa ai dettati delle leggi igieniche ed economiche in genere, troverà anche la sua utilissima applicazione nella Peste non solamente, ma anche contro le altre malattie infettive, e segnatamente del Carbonchio, le quali, tuttocchè sporadicamente, pur pure non mancano d'infestare di tanto in tanto alcune località di questa Provincia; ed io, a riguardo di quest'ultima circostanza, posso assicurare d'aver, in Piemonte, visto scomparire affatto le febbri carbonchiose da diverse località in cui annualmente ed immancabilmente mietevano vittime più o meno numerose, e ciò dopo che in esse si è introdotta la lodevole costumanza di spargere sal di cucina ad ogni strato di fieno nel momento della raccolta, e del suo adagiamento in fenile.

Non v'ha sostanza di cui i ruminanti sieno tanto avidi quanto il cloruro di sodio, e che sia tanto omogenea al loro organismo, e ve lo dimostrano con divorare perfino cenci e ciabatte purchè più o meno salati, col leccare i muri, le pareti dei cessi, dei pisciatoj e coll'ingoiare golosamente l'orina umana; perciò nessuna meraviglia se l'uso del sale o dell'acqua salata plasmi la fibra di tali esseri in modo da resistere alla causa morbosa in genere, e possa renderle invulnerabili agli attacchi del miasma pestilenziale in particolare qual mezzo preservativo.

Udine li 30 aprile 1876

ALBENGA Veterinario prov.

I Consiglieri comunali che ieri volevano tenere una seduta preparatoria, non essendosi trovati in numero, decidero di riunirsi per questa sera. E dacchè siamo in tempo, raccomandiamo loro l'attento esame della proposta di *Regolamento sulle Scuole*, ed a ricordarsi delle pratiche anteriori. Merita specialmente la loro attenzione il punto che alla Giunta sia conservata piena libertà d'azione e la relativa responsabilità davanti il paese, che nel Consiglio e nella Giunta, per le elezioni, hanno dimostrato di aver fiducia. Le Commissioni di qualsiasi nome, se non composte dagli eletti del paese, non devono avere altro che un *roto concultivo*; quindi un Regolamento che disponesse altrimenti e vincolasse la Giunta, sarebbe contrario ai principi di buona amministrazione ed al sentimento pubblico.

Giunte, Consigli Comunali e Deputazioni provinciali prendono talvolta deliberazioni, le quali contengono voti di lode o di biasimo a pubblici funzionari, od a disposizioni adottate dal Governo a riguardo dei medesimi, alle quali o si fa plauso, o si muove censura. Or l'on. Nicotera, Ministro dell'interno dice in una sua circolare del 24 aprile p. p. che nè le Giunte, nè i Consigli comunali, nè le Deputazioni provinciali possono occuparsi di tali oggetti, perchè assolutamente estranei alle loro attribuzioni. Dunque i Prefetti devono dichiarare nulle queste deliberazioni a senso degli articoli 136 e 227 della Legge comunale e provinciale. Questo è il tenore della citata Circolare, che venne pubblicata sul *Bollettino della Prefettura*, affinché eziandio in Friuli sia esattamente osservata. Nella chiusa, l'on. Ministro si esprime con frasi che indicano la volontà sua che il divieto non ammetta eccezioni.

Il Provveditore agli studi ha diretto ai Sindaci i modelli per le Casse di risparmio scolastiche. Sono quattro, e vennero stampati a Torino dalla ditta G. B. Paravia.

Investita di capitali delle Opere Pie. Il Prefetto indirizzò ai Preposti delle Opere Pie, ai Presidenti delle Congregazioni di Carità ed ai Sindaci una circolare, con la quale li invita, per interessamento fattogli dall'onorevole Deputazione provinciale, ad investire i loro capitali o mediante mutuo con ipoteca, o mediante acquisto di Cartelle del Debito pubblico da intestarsi al nome dell'Istituto proprietario o mediante acquisto di buoni del regio Tesoro, avvertendo che, ove emerga il bisogno di effettuare il deposito di qualche somma momentaneamente disponibile, il deposito stesso abbia ad effettuarsi nelle casse postali di risparmio.

Bilanci dei Comuni. Con una sua circolare il nostro Prefetto comm. Bianchi raccomandava la rigorosa osservanza della circolare del Ministero dell'Interno, 15 dicembre 1875, con la quale vengono date le norme opportune per regolare la erogazione delle somme stanziato nei bilanci dei Comuni quali fondi a calcolo per le opere imprevidenti.

Viabilità obbligatoria. Il Ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare in data 27 marzo p. p. riguardante il modo di suddividere fra i Comuni le spese sostenute per

la compilazione di progetti, coi fondi anticipati dal Governo, di tronchi stradali che non scorrono in territori dei Comuni, per conto dei quali si fecero gli studi. Codesta circolare trovavasi inserita nel *Bollettino della Prefettura*.

La Presidenza del Casale Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nella generale adunanza del 21 corrente la Società deliberò di adottare i locali del Teatro Minerva a sua sede provvisoria a tutto il dicembre 1876; impegnandosi la nuova Presidenza a dar termine alle pendenti liquidazioni col locale Municipio e con la Società assicuratrice « L'Unione » per riferire entro questo lasso di tempo sulla reale posizione economica sociale.

Lo scrivente ha bisogno della cooperazione di tutti i soci per scongiurare onorevolmente le presenti difficoltà; e perciò in modo speciale a loro si raccomanda onde vogliano con la maggior esattezza e puntualità adempiere agli obblighi assunti.

Coglie quest'occasione per invitare la S. V. ad una straordinaria seduta che avrà luogo il giorno 8 maggio p. v. alle ore 7 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina parziale delle cariche sociali;
2. Preventivo per 1876.

Udine, 22 aprile 1876

Il Presidente
G. BRAIDA

Nel Bollettino prefettizio di aprile è inserito il Decreto Reale che sancisce quel Regolamento pe' Giunsi e Licei, che fu lavoro dell'on. Bonghi, di cui parliamo già altre volte, e di più il Regolamento stesso.

Monumenti ed opere d'arte. Nel *Bollettino della Prefettura*, mese di aprile, possono leggersi il Decreto Reale che istituisce in tutto il Regno Commissioni conservatrici dei Monumenti e delle Opere d'Arte, ed il relativo Regolamento.

Notizie campestri. Il Prefetto con una sua Circolare raccomandava, giorni addietro, ai Sindaci ed alla Presidenza della Società agraria, nonché ai Commissari distrettuali, di riferire circa lo stato delle campagne per corrispondere a ricerche del Ministero.

Giurisprudenza amministrativa. Creiamo opportuno di chiamare l'attenzione dei signori Sindaci e Preposti ad Opere Pie sui pareri del Consiglio di Stato stampati, come di metodo, nel *Bollettino della Prefettura* che porta la data d'aprile, e che è appena uscito dai torchi della tipografia Seitz. Ricordiamo anche che alla stessa tipografia si ricevono associazioni di privati al suddetto Bollettino.

Agenzie di assicurazione. Sembra che l'argomento delle Assicurazioni, di cui da ultimo ebbe a lungo ad occuparsi anche il nostro Giornale, abbia attirato l'attenzione dell'Autorità governativa. Infatti nessuna Agenzia verrà in seguito istituita senza la licenza prescritta dall'articolo 64 della Legge di pubblica sicurezza; e per le Agenzie esistenti saranno richiamati subito gli Agenti a procurarsela entro un breve termine. Su queste Agenzie la Prefettura invita le Autorità ad esercitare la dovuta vigilanza.

Emigrazione. Importa assai al Ministero di avere notizie puntuali ed esatte circa l'emigrazione sì temporanea che permanente; e siccome il *fatto dell'emigrazione* si riproduce ogni anno in Friuli, il Prefetto ha ordinato ai Commissari distrettuali di inviargli, non più tardi del 5 maggio, le statistiche dell'emigrazione, raccolte dai singoli Comuni, nei quattro primi mesi del 1876, distinguendole per mese.

Esazioni per conto de' Comuni ed i Segretari comunali. Una circolare del Prefetto comm. Bianchi ai Sindaci ed ai Commissari distrettuali, in data 25 aprile, dice quanto segue:

« Esiste in alcuni Comuni la pratica che talvolta i Segretari comunali esigono dalle parti, somme per livelli, per censi, per affitti, per vendite, per tasse locali e fino per imposte o per qualsiasi altro titolo, che spettano invece alla Cassa comunale, e che essi poi versano in Cassa comunale. Tale pratica per quanto in alcuni casi d'urgenza sensibile e di comodità delle parti, è però assolutamente illecita e pericolosa, e potrebbe ingenerare conseguenze funeste. Perciò a termini dell'art. 125 della Legge comunale e provinciale, la Prefettura ricorda che chiunque dall'esattore in fuori si ingerrà nella riscossione di danari del Comune, rimarrà per questo solo fatto responsabile, e che il Segretario comunale che assumesse questa ingeneranza verrebbe sospeso per otto giorni dal suo stipendio, salva ogni ulteriore responsabilità, a termini dell'art. 3 della Legge suindicata.

I signori Sindaci dei Comuni facienti parte dei Distretti di Udine, Codroipo, S. Daniele e Tarcento, sono pregati di accusare la lettura della presente, di curarne l'osservanza, e di denunciare all'eventualità i trasgressori direttamente alla Prefettura. I Sindaci degli altri Comuni sono pregati di dare identica assicurazione al rispettivo Commissario distrettuale, cui è raccomandata la più seria vigilanza in argomento anche da parte della Deputazione provinciale. »

Curiosità statistiche. I lavori statistici per solito vengono in ritardo, dacchè i compilatori devono raccogliervi da svariate fonti, e le carte e le tabelle fanno molti giri prima di ve-

nire all'Ufficio provinciale di statistica. Or nessuna meraviglia se solo in maggio possiamo dare notizia sul movimento della popolazione nella Provincia nostra per mese di gennaio.

Nascite. Legittimi 1538, di cui 769 maschi e 769 femmine; illegittimi 48, di cui 21 maschi e 27 femmine; esposti 11, di cui 5 maschi e 6 femmine; quindi in totale 1597. Nati-morti 05. Nascite multiple 29. Morti 1419. Morti violenti 9. Matrimonj 347; e riguardo a questi (per tener conto dello stato dell'istruzione primaria) possiamo soggiungere che gli atti di matrimonio sottoscritti dallo sposo e dalla sposa furono 59, dal solo sposo 154, dalla sola sposa 10, e non sottoscritti da nessuno degli sposi 124. Nello scorso gennaio non fu celebrato in Friuli nessun matrimonio tra consanguinei.

In Piazza S. Giacomo vedemmo ieri il bellissimo negozio del nostro concittadino Enrico Masón, e ce ne congratuliamo dell'onore ch'esso fa alla città nostra. Noi riteniamo di di non andar errati nel dire che a ben pochi nella sua specie sia secondo. La varietà, l'eleganza, la quantità, la qualità delle minuterie e di non pochi oggetti di vestiario per signora, esposti nelle sue splendide vetrine, richiamano a frotte le persone d'ogni ceto ad ammirarlo e ciò fa presagire che le cure del signor Masón saranno coronate di buon successo. Questo è l'augurio che gli mandiamo di cuore e che speriamo vedrà fino dai primordi effettuarsi.

Osserviamo poi come la maggior parte dei lavori d'abbellimento del suddetto negozio siano opera di artigiani friulani, ed avendovi anch'essi concorso a renderlo tanto elegante vogliamo citarne i nomi. Sono il signor Angelo del Fabbro per lavori di falegnameria, il sig. Angelo Scher per lavori di pittore, il sig. Luigi Mauro per gli apparecchi del gaz, e la ditta Montini e Masutti, che fa onore a Milano all'industria friulana, per i lavori di decorazione.

Turpe delitto. Nel giorno 23 aprile scorso, l'arma dei RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestava sulla strada di Castelnuovo Carlo M. Antonio di Osvaldo d'anni 24 contadino, e ciò dietro mandato d'arresto dello stesso giorno di quella Pretura, siccome imputato di deflorazione con infezione sifilitica in danno della fanciulla M. Antonietta di Gio. Batta d'anni 8 del luogo stesso.

Furti. A Palmanova ladri ignoti rubarono, a più riprese dal maggio 1875 al 23 aprile u. s. 240 tegole dal muro di cinta della polveriera vuota n. 2, cagionando all'amministrazione militare un danno di lire 20.

— Certo S. Pietro domestico a Pordenone venne arrestato per furto di pane a danno del signor Tomadai Angelo di quella città. Lo stesso arrestato avrebbe ammesso essere andato da molto tempo rubando del pane in quel negozio per valore di circa 36 lire.

Guasti a piante. Ignoti individui tagliarono dal 16 al 18 ultimo scorso diverse piante in un fondo e in pregiudizio di Pietro Colavin di Forgaria, cagionandogli un danno di circa 40 lire.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Gemona dichiararono in contravvenzione l'oste B. Leonardo di Maniaglia (Gemona) e il battoliero A. Carlo di Ospedaletto per aver trovato nei loro esercizi misure illegali.

Medicina abusiva. Certa Caterina D. G. di Chiassellis di Mortegliano, essendosi data ad esercitare abusivamente la medicina, fu dal Sindaco di Valvasone denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Atto di ringraziamento.

Al mio caro amico Giuseppe dott. Chiap.
Non ti rinerisca un pubblico ringraziamento in senso di gratitudine, che parte dal mio cuore. Ti sono riconoscente della cura prestata alla mia sorella Amalia durante ora. affetta di forte difterite, convinto che a te solo deve la sua guarigione. Sempre l'amico

Udine, 1 maggio 1876.

Vincenzo dott. Pi nani

FATTI VARI

La pessima stagione che perseguita le nostre campagne è causa altrove di danni ancor più gravi. Dalla Toscana si annunziano bufere spaventevoli. Notizie dal Nord della Francia parlano di terribili uragani che sono colà scoppiati e han prodotto danni elevatissimi a più milioni. In Austria pure la stagione è orribile. Per le incessanti piogge, la Drava, la Gail e la Möll, hanno straripato recando gravissimi danni alla Carinzia superiore. Tutta la valle di Villacco è allagata.

CORRIERE DEL MATTINO

Muktar pascià è dunque riuscito a forzare i passi di Duga ed a vettovagliare Nicksik. Ma quale sarà l'effetto di questo successo? Il generale turco non tarderà a riprendere il cammino di Gacko, e nelle gole di Duga vi sarà un nuovo combattimento probabilmente, e da qui ad un mese le provvigioni saranno forse consumate, e si rinnoverà la stessa storia. Muktar pascià si muoverà da Gacko, combatterà nelle gole di Duga, e approvvigionerà o no, secondo la sorte delle armi, Nicksik. Si va così poco avanti da una parte e dall'altra, e la questione non si avvicina punto al suo scioglimento. Sono due-

que da farsi delle riserve su quanto si scrive da Ragusa alla *Politische Correspondenz*, che coll'approvvigionamento di Niksik gli insorti debbano rinunziare all'attuale loro sfera d'operazioni e probabilmente trasportarla in Bosnia. La situazione ci pare non sia mutata per nulla in meglio nella Turchia, la quale chiede alla Potenza il loro concorso morale per impedire ai vicini di aiutare gli insorti, mentre da Belgrado si annuncia una crisi di ministero che preludia forse a qualche decisione gravissima.

La Camera di Monaco ha respinto la proposta di sopprimere le legazioni bavaresi all'estero. Il ministro degli esteri dichiarò che il governo non vi aderirà mai, e protestò, nello stesso tempo, energicamente contro l'interpretazione che i rappresentanti diplomatici bavaresi debbano essere controllori dei rappresentanti diplomatici dell'Impero. In questa discussione si sente l'influenza della Prussia, e il particolarismo bavarese che vi resiste con tutte le sue forze. Questa resistenza è provata anche da un altro fatto. Pigliando argomento dalla proposta Herz, tutti gli oratori liberali della Camera di Monaco, specialmente Marquardsen, Völk, Schuss e Frankenburg, parlarono contro il progetto di centralizzare le ferrovie, aggiungendo però di non voler ancora dichiararsi definitivamente in una questione non ancora bene chiarita.

Il movimento elettorale non è ancora completato in Francia, ed anche oggi il telegrafo reca l'esito di alcune elezioni che ebbero luogo domenica. Intanto si approssima l'apertura del Parlamento; e già vediamo porsi innanzi la questione, se nei tre mesi dopo i quali la sessione dev'essere chiusa, la Camera avranno il tempo necessario per trattare i progetti di legge di cui tutti attendono la discussione con impazienza: la proposta d'amnistia, la proposta del ministro dell'istruzione per la costituzione allo Stato del diritto assoluto di collazione dei gradi, la legge comunale, il progetto di sovvenzione per l'esposizione universale, la discussione sul prestito municipale e finalmente il bilancio. Su questo oggetto, il pubblico pensa che i dibattimenti potrebbero prolungarsi più che gli anni precedenti, la causa delle riforme diverse che debbono essere proposte dalla commissione presieduta dal signor Gambetta.

Si ha da Madrid essere ormai stabilito il progetto ministeriale per la soppressione dei fueros privilegi della provincia basche e della Navarra, le quali vengono da esso assimilate nei pesi pubblici e la coscrizione al resto del paese. Per altro, vengono fatte loro in materia provinciale e municipale certe concessioni analoghe a quelle che la Germania e l'Inghilterra hanno elargito a una parte dei loro Stati. Nel timore tuttavia che ciò non basti a calmare l'agitazione prodotta dalla soppressione dei privilegi principali, fu ordinato che l'esercito di occupazione delle Provincie basche sia in gran parte mantenuto dalle Provincie stesse « per abitarle a sopportare gli aggravi comuni ».

— Il *Diritto* scrive in data di Roma 30: Oggi all'una pom. si è riunita la Commissione reale per la riforma elettorale, coll'intervento del ministro dell'interno. La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Conforti, segretario l'on. Corte. La Commissione è riconvocata pel giorno 4 maggio.

— A Commissario regio presso il Municipio di Napoli, il cui Consiglio è stato sciolto con Decreto reale d'oggi, è stato destinato il cav. Ramognini, testé promosso Prefetto.

— Il cav. Nigra è ritornato a Roma, ed ebbe oggi una conferenza col presidente del Consiglio.

— Sappiamo che oggi, scrive il *Bersagliere* in data del 30, deve aver luogo al Quirinale un gran pranzo in onore degli augusti ospiti Reali di Grecia.

— Si dice che S. M. la Regina di Grecia debba essere ricevuta domani da Sua Santità in audienza privata.

— Domani mattina i Reali Principi di Piemonte accompagneranno in una escursione a Tivoli i Principi di Prussia.

— Da molte parti dello Stato giunsero fra ieri ed oggi numerosi telegrammi e indirizzi di felicitazione pel generale Garibaldi, in occasione dell'anniversario dei fatti d'arme, avvenuti il 30 aprile 1849 a porta S. Pancrazio.

— Leggiamo nella *Libertà* in data di Roma 30: L'on. Depretis, se la salute glielo permette, esporrà domani alla Camera gli intendimenti del Ministero rispetto alla questione ferroviaria. Secondo le nostre informazioni di stamane, possiamo confermare ciò che scrivemmo nella seconda edizione di ieri sera, rispetto alla accettazione, in massima, della convenzione di Basilea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Nel diciassettesimo Circondario di Parigi fu eletto Pascal Duprat repubblicano moderato. A Bordeaux fu eletto Simiot repubblicano moderato.

Londra 1. Il *Times* ha da Madrid in data del 29: Un marinaio di Gibilterra suddito inglese fu ucciso a Malaga dagli agenti del fisco bordo della *Clementina*, nave di contrabbando. L'affare è nelle mani del ministro inglese.

Parigi 1. Rollet fu eletto nel Cher.

Costantinopoli 30. Un telegramma di Mukhtar pascia in data del 28 aprile dice: Partiti da Gatsko ieri sera, giungemmo senza incidenti al fortino d'Izabaltoi, d'onde partimmo all'alba per Priessist. Colà incontrammo gli insorti in numero considerevole. Dopo un vivissimo combattimento le truppe li dispersero prendendo possesso di tutte le loro posizioni. Lo stesso giorno un convoglio di viveri e munizioni entrò in Niksik.

N. York 30. Credesi che il Senato deciderà di non essere competente a mettere in stato d'accusa Belknap.

Vienna 30. Questa mattina ebbe luogo l'intonizzazione dell'Arcivescovo di Vienna Kuschker, giusta il pubblicato programma, alla presenza della rappresentanza dello Stato, della provincia e del comune, e di un numerosissimo pubblico.

Ultime.

Vienna 1. Il conte Andrássy partirà dietro speciale invito, la ventura settimana, per Berlino ove si tratterà alcuni giorni in occasione della annunciata presenza in quella città dell'Imperatore di Russia e del principe Gortchakoff.

Vienna 1. La *Budapester Correspondenz* annunzia da qui: La situazione non si è cambiata. Si attende tuttora la decisione dell'Imperatore.

Brusselles 1. Il re e la regina partiranno ieri per Wiesbaden. Il re si tratterà alcuni giorni in Germania, e la regina si recherà in Ungheria.

Bolgrado 1. Nuova ed acuta crisi ministeriale. Il Principe tratta fino da ieri con Stevic, Ristic e Gracic, affinché assumano il ministero.

Bingen 1. Ieri esplose la caldaia del piroscalo che fa i viaggi tra Rigen e Ruedesheim. Rimasero morte 30 persone.

Roma 1. (Camera dei deputati). Il presidente annunzia la morte di Asproni e rammenta i fatti principali della vita dell'estinto che fu dedicata continuamente al culto della libertà e dell'indipendenza d'Italia.

Mancini pronuncia pure parole in elogio di Asproni, la cui opera fu certamente modesta, ma perseverante ed efficace. Ad onorarne la memoria propone che la Camera deliberi di velare a tutto per tre giorni il seggio presidenziale e le tribune.

Unana e Ferrari Giuseppe si associano ai sentimenti espressi dai preopinanti.

Bonfadini a nome proprio ed a nome dei suoi amici rende pure omaggio alle pregevoli doti di Asproni, ma soggiunge che se è giusto e meritato il compianto per la sua perdita, non gli sembra conveniente di tributargli onori maggiori di quelli altre volte resi ad uomini parimenti benemeriti al paese.

Mariotti si dichiara dell'opinione medesima, quantunque antico ed affettuoso amico del defunto.

Mancini persiste nella sua proposta confidando che la Camera non vorrà sollevare distinzioni fra i vari deputati che sparsero la migliore parte della loro vita in servizio della causa della libertà.

Nicotera aggiunge che si tratta di decretare speciali onoranze al patriottismo e che da questa considerazione fu principalmente mosso il Ministero che fece e fa assegnamento sopra i sentimenti patriottici che animano la Camera. Rispondendo poscia a **Sella**, che opinava essere conveniente di seguire i precedenti adottati per onorare altri deputati, a **Bonfadini** che lamenta il farsi quasi questione di partito di una questione di sentimento, a **Minghetti** che ritiene non spettare al governo ma bensì alla Camera di proporre onori particolari a membri della rappresentanza nazionale, — **Nicotera** protesta che il Ministero reputò essere debito suo il proporre di rendere onoranze eccezionali alla memoria di un uomo che ne è meritevolissimo sotto ogni rispetto, che ha propugnato sempre l'unità della patria, che fu uno dei più vecchi eletti a rappresentare il paese; crede fermamente con ciò non fare opera di partito, ma un atto di riconoscenza patriottica a qualunque opinione.

Soggiungesi alcune osservazioni da **La Porta**, la mozione Mancini viene ammessa dopo prova e controprova.

Viene notificato quindi che nella votazione di sabbato nessuno ottenne la maggioranza per essere nominato segretario della Camera e che perciò bisognerà procedere al ballottaggio fra Solidati, Cesarò, Teuca e Morpurgo. Viene svolta quindi una interrogazione di Damiani circa l'interpretazione della legge 28 aprile 1871 riguardo alla disposizione concernente i disertori dell'esercito, a cui il ministro della guerra risponde dichiarando il vero senso della disposizione accennata e come il governo debba applicarla.

Si prosegue la discussione dello schisma relativo ai conflitti di attribuzione.

Della Rocca propone un altro ordine del giorno diretto ad invitare il ministero a presentare un progetto che determini le norme atte a garantire i diritti dei privati cittadini nei loro conflitti coll'amministrazione.

Questo ordine del giorno però, come quello proposto da Pierantoni, sono contraddetti, perché inopportuni ed intralcianti l'azione della legge presentata, da Peruzzi, Tegas e Mancini, il quale ultimo nel tempo stesso risponde ad osservazioni diverse fatte da Crispi e da altri

oratori. Vengono annunciate infine una interrogazione di Massari intorno all'innalzamento al grado di ambasciate di alcune legazioni ed una interrogazione di De Zerbi sopra lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli, a cui Nicotera risponderà domani.

Post 1. Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del ponte all'isola Margherita.

Vienna 1. I giornali assicurano che tra i ministri austriaci ed ungheresi venne raggiunto un accordo perfetto. La conferenza tuttavia continuava. La borsa rialza.

Suez 1. Proviente da Bombay è arrivato il vapore *Arabia* della Società Rubattino, avendo salvato in alto mare l'equipaggio del naufragato vapore inglese *Dunvarcu*.

Roma 1. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Basile, attuale prefetto di Arezzo, fu nominato prefetto di Reggio di Calabria; Polidori, prefetto di Sondrio, fu nominato prefetto di Arezzo; Zironi fu nominato prefetto di Sondrio; Galletti prefetto di Cremona e Bianchi prefetto di Udine.

Il *Diritto* annunzia che il Re di Grecia ed il principe di Danimarca visitarono oggi Depretis. I sovrani di Grecia ed il principe di Danimarca furono ricevuti oggi dal Papa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.9	747.7	747.9
Umidità relativa	81	71	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente		5.4	9.0
Vento (direzione)	S.S.O.	S.S.O.	E.N.E.
Velocità chil.	2	8	2
Termometro centigrado	15.1	16.6	12.2
Temperatura (massima 20.0 minima 10.8)			
Temperatura minima all'aperto 9.3			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 1 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gen., pronta da 77.62 1/2 a — e per consegna fine corr. p. v. da 77.70 a —		
Prestito nazionale completo da L. — a L. —		
Prestito nazionale stall.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Da 20 franchi d'oro	21.73	21.75
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.37 — 1	2.38 — 1
Banconote austriache	2.21 3/4	2.28 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 1/2 god. 1° gen. 1876 da L. — a L. —		
— pronta	77.70	77.75
— fine corrente		
Rendita 5 1/2 god. 1° lug. 1876	75.55	75.60
— fine corr.		

Valute

Leoni da 20 franchi	21.76	21.77
Banconote austriache	227.50	227.75
Sconto Venezia e piazza d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	5	5
— Banca Veneta	5	5
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	5 1/2

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali	for.	5.61 —	5.62 —
Corona			
Da 20 franchi		9.52 —	9.55 —
Sovrane inglesi		11.91	11.94
Lira Turche			
Talleri imperiali di Maria F.			
Argento per cento		104.25	104.75
Colonnati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA

Metalliche 5 per cento	for.	64.90	64.65
Prestito Nazionale		68.75	68.75
— del 1860		108.75	109.25
Azioni della Banca Nazionale		87.00	87.00
— del Cred. a fior. 100 aust.		139.25	140.60
Londra per 10 lire sterline		120.25	119.80
Argento		103.40	102.80
Da 20 franchi		9.55 —	9.54 1/2
Zecchini imperiali		5.68 —	5.64 —
100 Marche Imper.		59.30	59.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 aprile.

Frumento (estivo)	U. L. 21.	a L.
Frumento	11.10	10.05
Orzo	12.50	
Segala	11.50	
Avena	12.00	
Spelta	12.00	
Orzo pilato	11.00	
— da pilare	11.00	
Sorgo	10.40	
Lupini	10.15	
Soraceno	12.00	
—	21.37	
Fagioli (pulizzati)	15.00	
— di pisura	21.00	
Miglio	31.17	
Castagne	11.00	
Lenti	11.00	
Mistura	11.00	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
« 9.19 »	6.03 »
« 9.17 pom.	9.47 diretto
	3.35 pom.
da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9. — antim.
« 2.30 pom.	« 4. — pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Compositore

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sta-

bilite dai Regi decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di giugno p. v., nei giorni che verranno successivamente designati con altro avviso apposto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di 1ª categoria gli esami saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di 2ª categoria nei capiluoghi di provincia, che parimente verranno indicati nel predetto nuovo avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di maggio e dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi della 1ª categoria e di quella di ragioniere o di un titolo equipollente per gli altri di 2ª.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 10 marzo 1876.

Il Direttore Capo della I Divisione

BANFI.

Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine.

Avviso agli Azionisti.

Si invitano gli azionisti all'adunanza generale che si terrà domenica 21 maggio corrente alle ore 10 ant., in una Sala nel locale di S. Domenico, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare sugli oggetti qui in carica indicati.

A termini dell'art. 19 dello Statuto, i signori azionisti dovranno depositare le azioni presso l'ufficio della Società entro il giorno 19 del mese corrente, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà per il ritiro delle azioni depositate.

L'adunanza non sarà valida se non v'interverranno almeno 15 azionisti e rappresentino almeno un terzo del numero delle azioni emesse. In caso diverso si procederà alla trattazione degli stessi oggetti, in seduta di seconda convocazione nel giorno 28 corrente mese alle ore 10 antim. nella Sala sopraindicata, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del Conto Consuntivo; (1)
2. Approvazione del Bilancio Preventivo; (1)
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.

(1) Gli estremi del Conto Consuntivo e del Bilancio Preventivo sono ispezionabili presso l'Ufficio per giorni 15 decorribili dal giorno 5 maggio corrente.

SOCIETÀ ANONIMA

per l'espurgo dei pozzi neri in Udine

Avviso

A termini della deliberazione presa nella seduta del giorno 29 aprile p. p., il prezzo di vendita della materia fecale, allo Stabilimento fuori Porta Gemona, da 1 maggio a tutto settembre p. v., viene ridotto a L. 4 al metro cubo.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ZOLFO DELLA ROMAGNA E SICILIA

in polvere impalpabile per la solforazione delle viti, analizzato dalla Stazione agraria di qui e trovato purissimo, come da Certificato rilasciato. Grande deposito presso la Ditta ROMANO e DE ALTI, negozianti in « Legname ».

Magazzini fuori Porta Venezia e Grazzano.

Deposito Scajola negli stessi magazzini.

MONTA TAURINA

A Sant' Osvaldo presso Udine fuori porta Grazzano, si trova il toro importato dalla Provincia nel 1873 di razza inglese (Durham) destinato per la monta.

Prezzo per ogni salta L. 5. —

Antonio Shoppalo agente incar.

DA VENDERSI

Bacchi nati da cento cartoni confezionati dal sig. Antonio Cecca. La partita si vende tanto intera che a frazioni, ed a prezzi ridotti, presso il sig. Francesco Nardini borgo Viola.

ANTONIO CECCA.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo

con propria macina

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 136

MUNICIPIO DI CHIUSAFORTE
si rende noto

1. Che trovasi depositato nella Segreteria Municipale, il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al Confine del territorio censuario di Raccollana e termina al Confine del territorio censuario di Chiusa;

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile nell'ufficio stesso per 15 giorni continui, decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno, dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia, concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto, od a chi per esso, nel termine dei 15 giorni surriferiti.

4. Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promotrice l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il sindaco che coll'assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo municipale di Chiusaforte e nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Dal Municipio di Chiusaforte
il 1. maggio 1876
L'Assessore delegato
F. Rizzi

Alf. Fabris segret.

ATTI GIUDIZIARI

Estratto d'Ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Pietro Ciani commerciante di Tolmezzo il signor giudice delegato Paolo Masieri, visto l'art. 649 codice di commercio, convoca avanti di se pel giorno 15 maggio venturo ore 10 ant. in altra delle sale di questo Tribunale tutti i creditori in istato di unione per la resa di conto dei signori Sindaci; per trattare sopra l'esazione di crediti del prezzo di stabili e mobili già venduti; sopra la vendita di mobili obbligazioni e stabili; sulla destinazione di una somma ricavata, nonché sui mezzi più addatti alla sollecita definizione della procedura del detto fallimento.

Dal Tribunale Civ. e Cor.
Telmezzo 27 aprile 1876
Il Cancelliere
Clerici

2 pubb.
R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
di UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale Civile di Udine, e nella pubblica udienza del giorno 6 giugno p. v. ore 10 ant. della Sez. Prima, stabilita con ordinanza 21 marzo passato ad anziana

della ditta mercantile in istralcio, Errera e Levi di Trieste, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avvocato e procuratore dott. Giacomo Levi qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto del presunto assente Pietro fu Giuseppe Antonio Magistris era ugoziante in Udine, rappresentato dal deputatogli curatore avvocato dott. Giuseppe Piccini pur qui residente.

In seguito al decreto di pignoramento immobiliare 10 maggio 1867 n. 4680 del preesistente Tribunale provinciale di Udine in sede di Commercio, iscritto in quest'Ufficio Ipotecche nel 13 maggio 1867 al n. 2686 e tra-

scritto nell'Ufficio stesso a sensi della disposizioni transitorie nel 22 novembre 1871 al n. 880 reg. gen. d'ordine e n. 428 reg. particolare, ed in adempimento della sentenza d'autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale civile nel giorno 4 febbraio 1876 della quale il curatore del debitore Magistris si dichiarò notificato col ricorso presentato al Tribunale medesimo nel giorno 16 marzo 1876, e con rinuncia a reclamo; sentenza che venne annotata in margine alla trascrizione del preindicato decreto di pignoramento nel giorno 4 marzo predetto al n. 1216 reg. gen. d'ordine, e n. 82 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente gli immobili in appresso descritti, in un unico lotto, sul dato del prezzo di stima di L. 3899.55 ed alle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili da vendersi in Comune Censuario di Maguano.

a) Il casolare primo a levante di tre piani e l'attigua porzione della tettoia che comprende la stalla con solajo corrispondente nel piano superiore, e colla porzione del cortile di fronte a mezzodì col fondo della totale superficie di cens. pert. 0.43, nonché la porzione della tettoia ultima a mezzodì e ponente colla porzione del cortile di fronte, avente il fondo la superficie di pert. 0.17 ed oltre a ciò la porzione dell'aratorio con gelsi attiguo a levante del detto casolare e cortile, avente il fondo la superficie di pert. 0.69 non compresa la strada, ed il tutto nell'attuale censimento stabile al n. 1366 b di mappa, per pert. 0.76 colla rendita di L. 1.20 ed al n. 1367 a di mappa di pert. 0.41, colla rendita di L. 0.65 come pure il n. 2680 b X di mappa per pert. 0.15 colla rendita imponibile di L. 6.50, ed il n. 2680 c X di mappa per pert. 0.22 colla rendita imponibile di L. 1.70.

b) La porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1318 a di pert. 2.85 colla rendita di L. 1.20.

c) Porzione a mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1322 b di pert. 0.80, colla rendita di L. 0.30.

d) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1323 per pert. 0.66 colla rendita di L. 0.28.

e) La metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1327 b per pert. 0.73 colla rendita di L. 0.30.

f) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1330 di pert. 1.93 colla rendita di L. 0.81.

g) Metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2148 b per pert. 1.07 colla rendita di L. 0.45.

h) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2468 b per pert. 0.75 colla rendita di L. 0.31.

i) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1337 di pert. 4.38 colla rendita di L. 1.84.

j) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1339 a per pert. 2.23 colla rendita di L. 0.93.

k) La metà verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 a per pert. 2.11 colla rendita di lire 0.88.

l) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 a, per pert. 3.30, colla rendita di lire 1.39.

m) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1351 a, per pert. 16.39 colla rend. di L. 14.43.

Gli immobili alla lettera a formavano parte del maggior corpo tra confini a levante il n. 1378 e 2240, a mezzodì il n. 1365 a ponente i n. 1335 e 1336, 1337, 1338, a tramontana il n. 1368 di mappa.

L'immobile alla lettera b formava parte del maggior corpo fra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1319, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1317 di mappa.

L'immobile alla lettera c formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2467, a ponente Soima grande, ed a tramontana il n. 1321 di mappa.

L'immobile alla lettera d formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1325, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2467 di mappa.

L'immobile alla lettera e formava parte del maggior corpo, tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1328, a ponente Soima maggiore ed a tramontana il n. 1326 di mappa.

L'immobile alla lettera f formava parte del maggior corpo, tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2149, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1329 di mappa.

L'immobile alla lettera g formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2145, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2149 di mappa.

L'immobile alla lettera h formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1332 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2145 di mappa.

L'immobile alla lettera i formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo e tettoia di cui alla precedente lettera a, a mezzodì il n. 1338, ponente Soima maggiore, tramontana n. 1333 di mappa.

L'immobile alla lettera j formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, mezzodì il n. 1341, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1338 di mappa.

L'immobile alla lettera k formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2469 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1341 di mappa.

L'immobile alla lettera l formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1346 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2469 di mappa.

L'immobile alla lettera m formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1351 b, ponente Soima maggiore, a tramontana il n. 1350 di mappa. Il tributo diretto verso lo Stato fu per l'anno 1875 quanto ai fabbricati di L. 1.02 e quanto ai terreni di L. 6.30.

In totale poi i detti immobili hanno la superficie di ettari 4.01.20 e vennero in complesso stimati L. 3899.55.

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul dato di stima di L. 3899.55 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno verrà ammesso ad offrire, se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di lire 390, in uno dei modi stabiliti dai combinati art. 330 e 672 codice di proced. civ. e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d'incanto, nella somma che sarà precisata nel Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del cinque per cento, dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

6. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

7. Quanto alle spese e quanto al caso che il compratore non adempia gli obblighi della vendita riceveranno applicazione gli art. 684, 689, e seguenti del codice di proced. civile.

Si avverte poi che a sensi della condizione 3, il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in lire 350.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro il termine di giorni trenta, successivi alla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato l'aggiunto giudiziario addetto a questo Tribunale signor dott. Francesco Franceschini.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. il 24 aprile 1876.

Per il Cancelliere
CORRADINI.

DEPOSITO CALZATURE

AVVISO

La sottoscritta ditta previene questo rispettabile pubblico di avere aperto in via Rialto N. 9 un negozio di calzature estere tanto da uomo che da signora e ragazzi.

Assicura che il detto negozio sarà fornito non meno di quelli che il sottoscritto tiene a Treviso e Gorizia, e che sono ben conosciuti.

Spera di venir onorato di numeroso concorso assicurando che nulla ometterà per render soddisfatti i concorrenti.

BENETTO BÖHM.

NB. I prezzi sono fissi, ed il compratore li troverà stampati nel fondo della calzatura.

11

PEJO  PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso *Antica Fonte di Pejo - Borghetti*, come il timbro qui contro.



VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negozianti e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindrato che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

3

G. A. MORITSCH D'A NDREA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Miscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. *Tavolette* per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comma-sati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.